

Una forza interiore ...un amore che coinvolge

**Un approfondimento
sul legame vitale con la Vergine Madre
di suor M. Dolores Inglese
delle Serve di Maria Riparatrici**

«**M**a, vi pare giusto, voi in Duomo e noi in Via Bagni per la vostra Opera di riparazione?». Questo dialogo, schietto e franco come tra due amiche, che sr. M. Dolores (al secolo Maria Inglese) intrattiene con l'immagine dell'Addolorata di Rovigo - che si trovava allora nella cappella del Crocifisso del Duomo, in seguito alla trasformazione della chiesa di san Michele Arcangelo in ospedale militare durante la Prima guerra mondiale -, mi ha sollecitata ad approfondire il legame vitale di suor M. Dolores con la Vergine Madre, nel centenario del trasporto dell'immagine nel Noviziato della nostra Congregazione religiosa, allora in Via Bagni (oggi Via Levico) e nel 92° anniversario della nascita al cielo della Venerabile Serva di Dio.

Scriveva Madre M. Elisa Andreoli, fondatrice di noi Serve di Maria Riparatrici, nelle *Agende*, il 29 dicembre 1911: «Entra Maria Inglese, anima privilegiata della Madonna Addolorata. Ella propagò e fondò la Riparazione all'Ad-

Maria Inglese nasce a Rovigo il 16 dicembre 1866 e vi muore il 29 dicembre 1928.

Trascorre la maggior parte della sua vita esercitando la professione di sarta. Gli ultimi 17 anni è suora tra le Serve di Maria Riparatrici con il nome di Maria Dolores della Riparazione.

Il 2 aprile 2011 Benedetto XVI l'ha dichiarata venerabile.

Biografie: M. G. FASOLI, *Nel segreto di un nome*, 2005
D. AGASSO, *Il fascino dell'inattuale*, 2007.

Per grazie ricevute e informazioni:
postulazione@smr.it; cell. 340 920 97 54.
<http://www.smr.it/chi-siamo/sr-m-dolores.html>

dolorata; ora, essendo sparsa ovunque abbisogna di un centro. La Madonna scelse la nostra infima comunità».¹

Nell'*Autobiografia*, che in fondo è una continua preghiera alla Madonna, sr. M. Dolores affermava: «La dolcissima Signora aveami rubato il cuore»; e supplicava: «Vergine santa, nella mia pochezza che potrei fare per compiacervi?». Un amore intenso è sempre diffusivo, desideroso di coinvolgere altri, di esprimersi con gesti concreti. Già nella sua giovinezza aveva sentito l'invito della Vergine: «Maria mia, ti raccomando: fa qualcosa per me...». La risposta di Maria Inglese aveva nome «riparazione mariana» e l'aveva trovata attraverso una ricerca continua di proposte semplici, ma capaci di coinvolgere un numero grande di persone e l'intera Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici.

La muoveva una particolare forza interiore il cui riferimento era nella Vergine Santa: «Ma se non ricorriamo a voi, che siete la nostra amorosissima Madre, come avremo l'ardire di rivolgerci al divin vostro Figlio? Ben sappiamo, o Vergine benedetta, che le nostre povere preghiere, presentate dalle vostre mani al divin vostro Figlio Gesù, attirano su di noi e sulla Chiesa le più elette benedizioni» (*Triduo alla b. Vergine delle Grazie*, 3).

Le sorgenti che nutrivano l'intenso amore di sr. M. Dolores alla Madonna erano la preghiera e la contemplazione, quest'ultima come mezzo efficace per calarsi nel mistero e per restarne profondamente coinvolta. A chi chiedeva un consiglio scriveva: «Dunque coraggio, cara mia, preghiera perseverante, confidenza illimitata in Coi che tutto può presso il Signore».

Per lei era importante anche il rapporto tra contemplazione e azione. Questo legame traspare con evidenza sempre da un brano dell'*Autobiografia*: «Il più delle volte dopo d'aver lavorato tutto il giorno non sentivo il bisogno del riposo, ma bensì quello di scrivere qualche cosa per la mia cara e celeste Signora. Allora prendevo carta penna e calamaio e mi sedevo vicina a una cara immagine dell'Addolorata, che tenevo in una stanzetta, e le dicevo: «Cara la mia Madonnina, che cosa devo scrivere?». In quei momenti sentivo il cuore tanto compreso d'affetto verso la mia dolce consolatrice che ero costretta a prostrarmi ai suoi piedi. Oh! momenti di paradiso. Mi sembrava di

92° anniversario della nascita al cielo (29 dicembre 1928)
della venerabile Serva di Dio suor Maria Dolores Inglese,
promotrice della riparazione mariana

Domenica 27 dicembre 2020

Ore 15.30 - 17.30
Incontro formativo-orante
«Il legame vitale
di suor Maria Dolores
con la Vergine Madre»



Santuario BVA
(1932...)



Via Bagni
(1920-1932)



Duomo
(1915-1920)



S. Michele Arcangelo
(1894-1915)

Martedì 29 dicembre

Ore 7.30
Eucaristia
per la glorificazione
della venerabile Serva di Dio
suor Maria Dolores

Sede: Centro Mariano - Santuario

I luoghi
dell'immagine
dell'Addolorata
a Rovigo



SERVE DI MARIA RIPARATRICE
Centro mariano «B. Vergine Addolorata» - Via dei Cappuccini, 17 - Rovigo
centro.mariano@smr.it - 0425.422455
postulazione@smr.it - 340.9209754



vivere d'un'altra vita e, senza accorgermi, passavo lunghe ore dinanzi alla sacra immagine... Finalmente mi sovveniva che dovevo scrivere e il più delle volte mi sentivo sussurrare le frasi, di maniera che in pochi minuti mi ero disimpegnata».

Divenuta suora e appagato il desiderio di vedere l'immagine della Vergine Addolorata - già conservata nella chiesa rodigina di san Michele Arcangelo, ove anche lei era stata testimone del prodigio dell'evento prodigioso del 1° maggio 1895 - collocata nella sua stessa casa e nella cappella del Noviziato, le ore di preghiera assorta e di contemplazione furono tante.

Da Gesù sacramentato e dalla «sua» Madonna traeva il nutrimento per l'anima e il vigore per un efficace apostolato. Scriveva sempre nell'*Autobiografia*: «Vorrei dirvi tante cose, o mia diletta madre; vorrei avere un ingegno sufficiente, per poter esprimere almeno in piccolissima parte l'immensa gratitudine di cui il mio povero cuore ne è compreso; vorrei che il vostro santissimo nome fosse da tutti onorato e benedetto, vorrei che da un capo all'altro della terra risuonasse il dolce eco: quanto siete buona, o Maria!». E nel periodico *Lega mariana riparatrice*, XIII (1928), n. 4, annotava: «L'intimità con Maria porta all'intimità con Gesù e fa conseguire la santità. Egli è venuto a noi per mezzo di lei, e per mezzo di lei si compiace di darci le sue grazie. A Maria, adunque, con confidenza filiale innalzeremo il nostro cantico e la nostra prece».

In modo autorevole, l'enciclica di Pio XI *Miserentissimus Redemptor* (8 maggio 1928) sul culto al Sacro Cuore di Gesù la confermò nell'intuizione della analogia tra la ri-

parazione al cuore di Gesù e la riparazione mariana, analogia che aveva segnato l'inizio della sua Opera e dava al suo zelo apostolico la certezza di aver costruito sulla roccia. Per sr. M. Dolores la riparazione mariana, infatti, non era soltanto un insieme di pratiche devozionali, ma un modo di vivere la vocazione cristiana, anche nel servizio agli altri, collaborando con Cristo sull'esempio di Maria all'avvento del Regno di Dio, favorendo la giustizia e la pace, rispondendo al male con il bene, riconciliandosi e perdonandosi nello spirito di una vera comunione fraterna.

Un ruolo determinante nella vita spirituale di sr. M. Dolores l'hanno avuto «i sogni e le visioni». Lei stessa ne parla «con discrezione», senza con questo paragonarsi ai personaggi dell'Antico Testamento. Nella vita della Serva di Dio essi scandiscono le sue decisioni; di fatto si riconducono a un unico sogno che si alimenta di colloqui notturni con la Vergine, dando forma a tutta la sua vita.

Esso s'accende quando accade il fenomeno prodigioso del movimento degli occhi dell'Addolorata, che riporta Maria Inglese di continuo ai piedi della croce di Gesù, dove la Madre «stava» (cf. *Gv* 19,25): uno «stare» che definisce la partecipazione di Maria al mistero della redenzione e richiama i credenti ad associarsi, insieme con lei, al Crocifisso per la salvezza dell'umanità.

Il profondo legame con Cristo nella riparazione mariana è da sr. M. Dolores autenticamente vissuto, con straordinario fervore. Basti pensare alla centralità del culto eucaristico che praticava con la comunione quotidiana e la prolungata preghiera davanti al SS.mo Sacramento.

Alla sua morte (29 dicembre 1928) Madre Elisa scrive nelle *Memorie*: «Il 29 dicembre a Rovigo morì M. Dolores Inglese, vicaria generale dell'Istituto dal 1920. Tutti conoscono la sua vita buona da secolare e da religiosa. Quanto fece per la riparazione a Maria ss.ma madre Elisa lo scrisse nelle pagine passate. Anima santa, che già godi in paradiso il premio, prega per me, M. Elisa, che tanto mi amavi!». ²

Anche noi, sorelle e laici che accostano le nostre comunità, valorizziamo la sua testimonianza di vita come donna laica, serva di Maria e animatrice instancabile della riparazione mariana; riconosciamo la sua eredità spirituale come un dono prezioso nella e per la Chiesa. Aperti allo Spirito, che sempre illumina, siamo invitati a offrirci nella Chiesa per un nuovo umanesimo in Cristo, nostro fratello.

Maria Grazia Comparini smr - Postulatrice

¹ Il presente articolo ha come riferimento bibliografico: PACIFICO M. BRANCHESI, O.S.M. e M. ROSAURA FABBRI, S.M.R. (a cura di), *Serve di Maria Riparatrici: 1. Primi saggi storici*, Curia Generalizia S.M.R., Roma 1992, pp. 93-135.

² PACIFICO M. BRANCHESI, O.S.M. e M. RENZA VERONESE, S.M.R. (a cura di), *Serve di Maria Riparatrici: 2. Silloge di Documenti dal 1891 al 1935*, Curia Generalizia S.M.R., Roma 1978, p. 457.